

Le iniziative per celebrarlo

## Libro, mostra e talk per ricordare Vincenzo Agnetti

FIRENZE

**Artista**, scrittore, poeta, critico e teorico. Fin dal 1960 aveva eliminato la pittura dalle sue forme espressive, per concepire l'arte come 'assenza', spingendosi in maniera decisa verso la corrente concettuale. Nato a Milano nel 1926, Vincenzo Agnetti è uno degli artisti più radicali del secondo Novecento, legato a Piero Manzoni, Enrico Castellani e al gruppo Azimuth. Per il

centenario dalla sua nascita, la galleria Rifugio Digitale con Forma Edizioni e il Teatro Nazionale, ha presentato 'Vincenzo Agnetti. Lavorare insieme è atto politico', progetto articolato in un volume, una mostra (fino al 4 marzo) e un talk che riflettono sul valore della collaborazione come gesto politico, attraversando l'opera e il pensiero di questo esponente dell'arte concettuale. L'evento intreccia fotografia, parola e tecnologia ed è nato dalla pubblicazione

dell'omonimo volume curato da Bruno Corà e dall'Archivio Vincenzo Agnetti, per restituire la complessità di una figura centrale dell'arte contemporanea italiana. Oggi al Rifugio Digitale si potrà vivere in prima persona 'Il Tempio. La nascita dell'Eidos', opera del 1971 di Agnetti e Paolo Scheggi, mai realizzata per la prematura morte di quest'ultimo, ma ora fruibile come esperienza immersiva e interattiva per visore VR.



Vincenzo Agnetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



182031-ITOPC